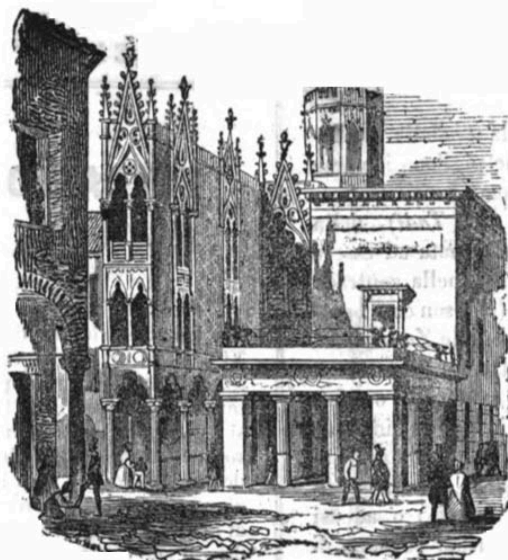


ANNO I. N. 46

15 NOVEMBRE 1846

**ARTI - LETTERATURA - CRITICA
INDUSTRIA - COSE PATRIE**

*Prezzo d'associazione: In Padova
austr. L. 16 all'anno - fuori franco per
la posta L. 18 pagabili anche per seme-
stre anticipato — Si pubblica un numero
ogni Domenica. — Un numero separato
costa 75 cent.*



**POESIA - RACCONTI - TEATRI
MODE - VARIETA'**

*Lettere, gruppi, articoli ec. franchi
alla sola direzione degli editori del Caffè
Pedrocchi. — Le associazioni si ricevono
in Padova alla Cancelleria Crescini, e
fuori presso i principali librai e gli uf-
fizii postali.*

IL CAFFÈ PEDROCCHI

FOGLIO SETTIMANALE

DRAMMATICA

LUIGI TADDEI

II

L'attore caratterista Luigi Taddei vanta una fisionomia, ed una figura opportunissima alle parti che sostiene.

La ben giusta rinomanza, che gode dovunque, arrecandogli vistosi emolumenti, gli porge tutto l'agio, tenero e diligente com'è dell'arte, di provvedersi riccamente di quanto richiede la comparsa di scena. Sotto poi i riguardi obbiettivi quest'attore, principe nel suo rango, domanda tutta l'attenzione della sana critica.

Io credo che un artista drammatico, per non radere il suolo ed elevarsi sui vanni della fama, abbia mestieri di due grandi qualità; di una mente profonda indagatrice dell'umano cuore, e di un'anima calda, capace di gagliarde impressioni, ed atta a rifletterle sovra la massa. Queste due doti, l'una privilegio di natura, l'altra risultato di uno studio indefesso, servono come di perno, e intorno ad esse tutto s'aggira il corredo degli accessori, costituenti per altro anch'essi l'eccellenza della virtù nella interpretazione, e nello esequimento del vero bello. Filosofia ed entusiasmo sono pregi, che largamente si rinvergono in Taddei; pregi che gli valsero il grido di primo fra' primi, e gli posero sul capo l'alloro di Vestri. Ora, giacchè il discorso ci spinse ad un nome bello di tanta luce, non incresca un breve confronto fra l'artista cessato e l'attuale. Questa maniera d'analisi tien luogo di proficua lezione in fatto d'arti, e specialmente nelle imitative. La parte di Caratterista, propriamente considerata, deve di necessità riuscire malagevole e scabra. Dessa in fatti tratta, colorisce e svolge le due grandi accidentalità dell'umana vita, il riso ed il pianto, la gioia ed il dolore. Nè questi due estremi ella tocca sempre separatamente, chè spesso deve quasi fonderli in uno, per cui qualora non v'entrino finissimo tatto e giuste proporzioni, l'effetto si perde, e la verità s'allontana.

Io intesi il Vestri negli ultimi suoi giorni, allora che sembrava deteriorato nel buffo ed avanzato gigantesco nel serio; lo intesi qualche anno dopo la morte di de-Marini, allora quando egli geloso custode di quella scenica rinomanza ne ritrasse i mezzi e le forme, e ad eternargliela in sé raccolse l'eredità d'alcune parti sue predilette. Se io dovessi giudicare dell'ultime impressioni lasciatemi da Vestri, non esiterei d'accordare a Taddei la palma nel buffo, lasciandogliela all'altro intatta nel serio. La ragione di siffatto svantaggioso confronto nelle facezie per Vestri la rinvengo in quegli attucci, in quelle boccacce ed in qualche bassezza di forme, ch'erano vizii della vecchia scuola, non ancor bene estirpati in quell'aurora di redenzione drammatica. Non s'inferrisca da questo che io creda il Taddei del tutto emancipato dalle vizietture della vecchia scuola; sostengo bensì che di tanto scostossi, che forse non è lontano dal perderle di vista. Nè mi si rinfaccino dai secolari frequentatori del Teatro le grandi risate di que' passati buoni giorni, ch'io risponderò coll'attributo largito a' vecchi in genere da Orazio: *queruli laudatores temporis acti*, sappiate che il Teatro ha progredito d'assai, e che oggi ragionevolmente disgusta quello, che allora sodamente piaceva.

Dove il Vestri sovraneamente emergeva, ed in particolar modo verso la fin di sua vita, era nel serio in quelle parti che convengono a' padri nobili. I caratteri di passione dignitosi e sostenuti erano i suoi capi d'opera, e la memoria è ancor viva della *Malvina* e del *Filippo*, sostenuti da lui. Forse in una maggior simpatia per quel genere, o meglio, in un timbro di voce più robusta e sonora troviamo la piccola differenza fra i due artisti, senza incolpar l'attuale di men caldo zelo, o di minore perizia. E tanto mi par giusta la riflessione, che a dar equilibrata la bilancia in compenso della *Malvina* e del *Filippo* di Vestri, basta porre lo *Zio Battista* e *Papà Goriot* di Taddei. Chi non lo intese in questi due drammi non può formarsi un'esatta idea dell'artistico suo valore. Nel *Papà Goriot*, fra me e voi s'alzano, come

baluardi, le mura di *Bichètre*, sono potenti ricordi di un artista distinto ad un pubblico intero! e nello *Zio Battista*, la scena della disperazione d'aver rovinato il fratello, e l'altra in cui rassetta i malanni arrecati in famiglia, valgono il battesimo del genio.

Che cosa dire di Taddei nelle facezie? che del *Padre dell'esordiente*, che degli *Amanti sessagenarii*, che dell'*Osti non Osti*, che del *Falegname di Livonia*, che della commediola *i Bagni*, che della farsetta *l'Alloggio militare*? In tutte queste egli spiega il volo dell'aquila, in tutte queste non ha rivali. Persona informata e composta, volto che palesa l'anima, gradazioni di voce efficaci, movimenti ed azione in accordo ed in rilievo della parola, tutto infine regolare, raccolto e bello. Che se noi promettiamo di tener parola anche delle sue pecche, a mantener la promessa, ed a cresimar l'impartitagli giustissima lode, volentieri (bramosi d'ingannarci) il facciamo. È vero e giudizioso nel colorire, ma non sempre largo e svariato; un po' monotono per certe sue inflessioni di voce, un po' arrischiato per certe sue predilette movenze. Tratta la passione con passione, e fa piangere per la verità del suo pianto; ma i caratteri che soli gli si addicono per eccellenza sono i caratteri pronunciati, e palpitanti più per impulso di cuore, che non equabilmente condotti per illazione di mente.

Il Taddei insomma, in onta di tutto questo (anco microscopicamente veduto) è un artista che insieme a *Gustavo Modena* e ad *Adelaide Ristori*, tiene ancora lo scettro dell'arte drammatica italiana.